ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Venerdì 2 Novembre 1917* — MATTINO NUM. 304

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,00	8,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	35,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; anche precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI E PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, od alle sue Succursali

Le nostre truppe eludendo il piano nemico si sono ordinatamente stabilite sul Tagliamento

I Corpi che hanno benemeritato della Patria

COMANDO SUPREMO, 1.

Le nostre truppe, eludendo il piano dell'avversario con la rapidità della manovra prontamente decisa e ritardandone l'avanzata con il valoroso contegno dei riparti di protezione, hanno compiuto, per quanto in condizioni strategiche e logistiche oltremodo difficili, il ripiegamento sul Tagliamento.

La Terza Armata, quasi al completo, magnifico esempio di compattezza e di forza, la Prima e la Seconda Divisione di cavalleria, specie i Reggimenti "Genova„ e "Novara„, eroicamente sacrificatisi, e gli aviatori, prodigatisi instancabilmente, meritano sopra tutti l'ammirazione e la gratitudine della Patria.

La scorsa notte, inutile sfogo di brutale malvagità, velivoli nemici hanno bombardato città indifese lontane dalle linee di tappa, producendo qualche vittima tra la popolazione civile.

CADORNA.

Il Re e l'on. Orlando in zona di guerra

ROMA, 1.

Stamane è ritornato in zona di guerra S. M. il Re, accompagnato dal Presidente del Consiglio on. Orlando. (Ag. Stefani).

Unione sacra e fronte unico

Commenti francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, sera.

I messaggi di Orlando a Lloyd George ed a Painlevé, esprimenti una maschia energia le gravi responsabilità dell'ora attuale, occupano il posto d'onore nei giornali che si mostrano sovranamente sensibili alla evocazione che, in quello diretto a Painlevé, il nuovo capo del governo italiano fa del magnifico esempio dato dai soldati francesi che non militarono invano alla salvezza della patria nemmeno quando, nelle fosche giornate dell'agosto-settembre 1914, la situazione sembrava disperata. «L'omaggio che Orlando ha reso ai combattenti di Charleroi e della Marna — scrive Saint Brice sul «Journal» — inaugura degnamente la bella pagina di fraternità d'armi che le truppe alleate si preparano a scrivere su quel medesimo libro, ogni foglio del quale è ingrandimento d'eroismo». E rievoca i nomi pieni di prestigio dei campi di battaglia di Lombardia e del Veneto e testimoni illustri di lotte ove il valore francese ed italiano rifulse «si perpetuano attraverso il tempo». I ricordi gloriosi del passato — ammonisce il scrittore, — non debbono però far perdere di vista le difficoltà della missione che incombe agli alleati; ma, oltre che i terribili salassi subiti nell'Artois, nell'Alsace, nelle Fiandre, persuasione di ritenere che la disponibilità del nemico non sono più all'altezza della sua intenzione di ieri, e che, ogni giorno che passa consente alle truppe italiane di riorganizzarsi sotto la direzione di un alto comando che riceve già prove della sua capacità e colla collaborazione del nuovo ministro della Guerra, le cui attitudini si sono manifestate in occasione del suo passaggio ai riformenti. «I tedeschi — conclude Saint-Brice — hanno già perduto la battaglia politica e non hanno vinto che il primo giro della battaglia militare».

Hutin può annunciare nell'*Echo de Paris* che «gli alleati stanno inviando in Italia truppe agguerrite e materiale valendosi del fatto che hanno vicino al fronte in armi i centri di rifornimento; cosa che non potranno fare i tedeschi e che conta non poco per decidere con risultato favorevole la partita impegnata».

Ma non è tutto e Renaudel si affretta a farlo sapere nell'*Humanité*. L'insuccesso Italiano è per lui la lezione da cui derivano due conseguenze, l'importanza capitale cioè della creazione di uno Stato Maggiore interalleato e l'immenso considerevole dei depositi e delle riserve di munizioni. «Come possono gli alleati — scrive il deputato socialista — mettere in comune, per una efficace attività, i loro sforzi e i mezzi di cui dispongono se non vi è un organo di esecuzione incaricato di coordinare e promuovere le decisioni dei vari Governi?». La cosa è di tale evidenza da dispensare lo scrittore a svilupparla. Uno degli alleati può trovarsi, in seguito ad uno scacco, privo in parte del suo materiale. Come fronteggiare questa eventualità? Renaudel lo indica: «Occorre vengano costituiti depositi importanti e che con previsioni di lunga scadenza gli alleati si mettano in grado di riparare per ciascuno di essi la breccia eventualmente aperta». E' vero che in tal guisa si sollevano i più ardui e gravi problemi concernenti i trasporti marittimi e terrestri, mano d'opera, materie prime, ecc., ma, come osserva opportunamente Renaudel, «se non si comincia con un piano definito che non si deve temere di fare immenso, si arrischia di rimanere presi in mezzo da che condurrebbero gli alleati alla loro perdita. Gli alleati dispongono sempre di riserve considerevoli. Occorre fare in modo da prolungarne l'effetto economizzando e da accrescerne la potenza organizzandone l'impiego».

Hervé si prende oggi una rivincita contro la censura che ieri gli soppresse per intero il suo articolo, riassumendolo in poche righe: «Avevo scritto uno di quegli articoli ricchi di sentimenti ecco ne scrivo instancabilmente da 39 mesi, articolo ribocante di ottimismo e di simpatia per tutti gli Alleati, particolarmente pei nostri cugini d'Italia, e per le donne i cui mariti ed i cui figli partirono per l'Italia. Avevo avuto cura di spiegare che l'Italia è assai meno lontana di Salonicco, che non vi è maggior distanza tra Parigi e Milano che tra Parigi e Marsiglia e che Parigi non è più distante da Venezia di quello che lo sia Nizza. Avevo aggiunto alcune riflessioni piene di buon senso che non mi sentiremmo mai scrivere dacchè ho constatato certo volta che lasciava al un uomo intelligente fur parte del Governo per non discernere più le verità più chiare ed evidenti». Così il popolare scrittore può soltanto oggi compiacersi che l'unione sacra si sia fatta in Italia istantaneamente alla notizia che la patria era in pericolo e spezzare una lancia a favore del fronte unico sentendo di ormai più dubbio che gli Stati maggiori alleati occidentali lavoreranno in comune e considereranno il fronte estendentesi da Dunkerque a Venezia come un fronte unico e rammentando la verità elementare, troppo spesso dimenticata, che dice la strada di Berlino passa per Vienna. Se ciò avverrà, la lezione, per quanto crudele, non sarà stata pagata a troppo caro prezzo.

Anche oggi il colonnello Rousset esprime il pensiero che con l'aiuto dato all'Italia gli Alleati si difendano essi stessi contro il nemico comune. Questa tesi è accettata da tutti i critici tra cui Balnville dell'*Action Française*, il quale opportunamente scrive: «Sarebbe grave errore considerare la campagna d'Italia come danneggiante il piano degli Alleati. Questa campagna non mula per nulla le forze militari; dunque non indebolisce il nostro fronte. Essa è conseguenza e accompagnamento necessario di qualsiasi grande guerra di coalizione europea. Se, come tutto lascia presagire, sarà coronata da successo, potrà divenire il principio di un fecondo rinnovamento».

D. B.

I primi aiuti americani per fronteggiare la situazione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, sera.

Il corrispondente del *Matin* di New York telegrafa che la critica situazione dell'Italia continua a destare la più viva simpatia in tutto il paese americano. Fin dal primo momento la stampa americana unanime lodava che un aiuto immediato era necessaria, ma il Governo rimaneva silenzioso. Il silenzio era però buon segno perchè è nel raccoglimento che si Presidente suole prendere le più gravi decisioni. Sembra ora certo che Wilson farà tutto quanto è possibile per aiutare l'Italia ad uscire dalle difficoltà attuali. Come prima misura di soccorso il governo apri ieri all'Italia un credito di un miliardo e cinquantamila milioni che sarà consacrato all'acquisto di carbone, derrate alimentari, munizioni, ecc. Inoltre il Governo ordinò che navi disponibili per il tonnellaggio complessivo di centomila tonnellate fossero messe immediatamente a disposizione dell'Italia.

I circoli militari e ufficiali si mostrano sicuri che Cadorna ristabilirà la situazione, e a meno che tedeschi riesca a distruggere una o due armate italiane, lo sforzo austro-tedesco si risolverà in una disfatta strategica simile a quella subita dai tedeschi dal granduca Nicola al momento della grande ritirata russa. Gli stessi circoli ritengono che l'offensiva austro-tedesca ha scopo politico. A corroborare questa opinione danno comunicazione di notizie ricevute dall'Europa affermanti che la grande campagna iniziata per tentare lo schiacciamento dell'Italia venne sospesa dall'Austria e dai popoli balcanici allo scopo di risparmiare il morale austriaco e mantenere la Bulgaria e la Turchia nell'orbita dell'alleanza tedesca.

Il «Petit Parisien» riceve poi da Washington che la stampa americana si mostra fiduciosissima. Dopo aver dimostrato che la mancanza di approvvigionamenti di carbone poteva spiegare parzialmente gli eventi al fronte italiano il «New York Sun» conclude: «Vi sono buone ragioni per ritenere che l'aiuto degli alleati giungerà a tempo per secondare lo sforzo di Cadorna. Che gli alleati abbiano già riconosciuto prontamente l'urgenza di prestare all'Italia un aiuto non soltanto indiretto ma diretto è il fatto più confortante per il «New York World» il quale prosegue chiaramente che non soltanto il destino d'Italia ma la sorte di tutta la guerra dipende dall'ulteriore svolgimento degli eventi attuali.

D. B.

La *Stefani* riceve da Washington:

Il Governo ha sospeso tutte le restrizioni di esportazione a favore dell'Italia, concentrando all'Italia di ottenere tutti i materiali che richiederà, senza riguardo alle possibilità di insufficienze per gli Stati Uniti. In una conferenza tra l'ambasciatore italiano conte Macchi di Cellere e il segretario di Stato, Lansing, è stata presa in particolare considerazione la questione del tonnellaggio. Sono state già promesse circa 100.000 tonnellate di navi. Il Governo accordò all'Italia un nuovo prestito di 250.000.000 di dollari.

La risposta di Cadorna al ministro della guerra

Roma, 1, sera.

Il generale Cadorna ha così risposto al telegramma del ministro della guerra generale Alfieri:

«Ringrazio V. E. della sua alta parola di fede. Essa troverà pronto a ricevere l'esercito che, dopo due anni di nobili sacrifizi e di eroici combattimenti, sente in quest'ora di dolorosa passione per la patria minacciata la fiera coscienza del suo onore e del suo dovere di fronte all'Italia ed al mondo». — Generale CADORNA.

Un manifesto del Sindaco di Roma

Roma, 1, mattino.

Il sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto: «Romani! L'Italia è chiamata ad una durissima prova: il nemico ha superato i fermi steri della Patria e minaccia quelle terre che noi riscattammo da secolare servitù al prezzo di sacrifici e di martirii. Oggi non possiamo, non debbiamo parlare che i fatti. Ma come in questo momento deve essere salda la fede nella fortuna della Patria, la fede nel valore del nostro Esercito che già scorge migliorati disegno delle nostre gloriose tradizioni; così come in questo momento la coscienza del Paese deve dire al nemico come l'Italia serbi l'animo di Roma che non conobbe scoraggiamenti e debolezze nelle ore più aspre e dolorose. Nell'angoscia dei cuori vuol già sentire questo alto dovere e, superando ogni dissidio, mostrarsi nel vostro sereno raccoglimento di sangue grandiore all'avvenire con tutta la fierezza del vostro spirito e della vostra volontà. Cittadini! La nostra storia vi conforti e ammonisca. Un solo cuore, una sola volontà nitida oggi l'Italia e proveremo al mondo di essere degni e stirpi dei nuovi destini».

Centomila lire degli italiani dell'Uruguay

Roma, 1, notte.

Il ministro degli esteri, on. Sonnino, ha ricevuto dal ministro d'Italia a Montevideo il seguente dispaccio: «Italiani dell'Uruguay, con ferma fede negli inalienabili destini della patria, nell'eroismo dell'esercito, nella sapienza dei governanti, riaffermano, a mio mezzo, incrollabile certezza vittoria finale e mi incaricano trasmettere R. Governo lire 100.000, affinchè le destini a patriottico scopo. — Scotti, ministro d'Italia».

La risposta di Lloyd George all'on. Orlando

Roma, 1, notte.

Lloyd George, primo ministro inglese, ha così risposto al telegramma inviatogli dal presidente del Consiglio, on. Orlando:

«*E' motivo della più alta soddisfazione per me e per i miei colleghi ricevere dal nuovo primo ministro dei nostri alleati italiani una parola così piena del più saldo coraggio e della più calma determinazione nell'ora dell'aspro cimento per la nazione italiana. Non dubito che, malgrado quest'avversità, le truppe italiane, a somiglianza degli altri alleati, che fronteggiarono e sconfissero gli eserciti tedeschi, troveranno che l'ardore e il sacrificio spontaneo di una libera nazione sono più possenti della vantata forza leggendaria dell'autocratico nemico. Condivido con voi il convincimento che questo colpo raccoglierà tutto il popolo italiano a difesa della terra natale e della causa comune per la civiltà basata sulla libertà. E' anche argomento di reale soddisfazione per noi che l'amicizia fra i popoli italiano e britannico sia rafforzata dalla cooperazione delle loro armate insieme coi gagliardi soldati della Francia sul campo di battaglia. Ho ferma fede che l'Italia, coi suoi alleati, non solo arresterà l'invasione del nemico, ma che, colla debita lezione, lo rincaccerà per sempre là donde è venuto*». (Stefani).

Lotta d'artiglieria sull'Aisne

11,157 prigionieri e 180 cannoni catturati dai francesi in ottobre

Parigi, 1.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: A nord dell'Aisne azioni di artiglieria nella regione di Pinon. La cifra definitiva dei prigionieri e dei cannoni di cui ci siamo impadroniti durante la nostra offensiva dal 23 al 27 ottobre è la seguente: 11.157 prigionieri, tra cui 237 ufficiali e 180 cannoni. Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno tentato stamane sulle nostre posizioni nel settore di Beaumont un colpo di mano, che abbiamo respinto. Tra la Mosa e Bezonvaux bombardamento abbastanza violento durante il pomeriggio. Nulla da segnalare sul resto del fronte. Durante la giornata del 30 sui velivoli nemici sono stati abbattuti dai nostri piloti ed altri quattro sono caduti sbandati nelle loro linee. Le nostre squadriglie da bombardamento nella notte dal 30 al 31 hanno lanciato 7700 chilogrammi di proiettili e di esplosivi sulle stazioni di Thionville, di Bettembourg, di Malzières-les-Metz, di Lonville-les-Metz, di Voippy, di Conflans, nonchè su quella di Luxemburg; tutti gli obbiettivi sono stati colpiti.

Il comunicato delle ore 15 dice: Lotta di artiglieria abbastanza viva sulle nostre nuove posizioni in Belgio e sul fronte a nord dell'Aisne. Il nemico tentò senza successo un colpo di mano su nostri piccoli posti a nord di Loivre (nord-ovest di Reims). Da parte nostra abbiamo effettuato varie incursioni nelle linee tedesche verso Bertrancourt (sud-est di Saint-Quentin). In Champagne, nel settore di Souain, in Argonne, nella regione di Volante, e in Woevre, a nord di Flirey, abbiamo ricondotto una quarantina di prigionieri e inflitto gravi perdite al nemico.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri, dice: Durante le operazioni di ieri, a nord della ferrovia Ypres-Roulers, facemmo 1011 prigionieri, tra cui 31 ufficiali. Oggi, in vicinanza della ferrovia Ypres-Staden, ci sono stati combattimenti locali, in seguito ai quali migliorammo leggermente la nostra linea. Nel pomeriggio, a nord-est di Loos, un reggimento del North-Staffordshire effettuò un felice colpo di mano. Oltre alle perdite inflitte al nemico, facemmo quaranta prigionieri; le perdite inglesi sono leggere. Durante la giornata l'artiglieria britannica fu attiva sul fronte di battaglia ed eseguì alcuni bombardamenti per la distruzione di posizioni e batterie.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: L'artiglieria nemica fu attiva durante la notte ad est e a nord-est di Ypres. Concentrazioni nemiche furono disperse dai nostri fuochi nella regione di Passchendaele. Un forte uragano con pioggia diretta ha molto intralciato le operazioni aeree, tuttavia per la maggior parte della giornata i nostri aviatori riuscirono a compiere numerose identificazioni di artiglierie e non cessarono di cooperare colle truppe sul fronte di battaglia durante gli attacchi.

Le perdite del naviglio mercantile francese e inglese

Parigi, 1, mattino.

La statistica settimanale sul movimento delle navi mercantili nei porti francesi reca i seguenti dati: Entrata, 838; uscita, 795; navi francesi affondate sotto le 1500 tonnellate una; sotto le 1600 tonnellate, una; sopra le 1600 tonnellate due; navi francesi attaccate invano quattro. Battelli da pesca affondati nessuno.

Londra, 1, mattino.

Ecco la statistica settimanale circa il movimento delle navi britanniche nei porti inglesi. Arrivi 2283, partenze 2321; navi mercantili britanniche affondate, 14 al disopra e quattro al disotto delle 1600 tonnellate; battelli pesca affondati dodici.

Un discorso del ministro russo degli Esteri al Parlamento preparatorio

Pietrogrado, 30.

Nella seduta del Parlamento preparatorio, il ministro degli affari esteri Terestchenko ha pronunciato un lungo discorso nel quale fra l'altro ha dichiarato: Se in Russia, come nel mondo intero, la sete di pace è divenuta generale, nessuno accetterà una pace che l'abbasserebbe o pregiudicherebbe i suoi interessi vitali. (Vivi applausi). Una tale pace sarebbe un errore storico e farebbe maledire coloro che la conchiudessero, preparando così per lunghi anni il trionfo dei principi democratici. Una tale pace sarebbe seguita prossimamente da una nuova guerra». Terestchenko ha affermato che gli imperi centrali non sono vincitori. Le Potenze austro-tedesche non sono riuscite a realizzare il loro piano; esse lo hanno visto fallire da gran tempo, specialmente dal momento in cui la battaglia della Marna l'arrestò in vicinanza di Parigi. Da allora il nemico è passato ad una difensiva attiva perchè la realizzazione dei problemi che esso si era posto divenne impossibile. L'avversario agisce ora sulle linee russe, che gli offrono minore resistenza, devastando e colpendo là dove a causa dei nostri errori e della nostra debolezza esso può realizzare facili successi; ma l'esecuzione del suo grande programma militare gli è stata resa impossibile dalle due grandi Potenze per sempre memorabili che misurarono per prime in guerra e che fermarono il colpo di maglio che avrebbe potuto far trionfare i voti gli egemonia degli imperialisti tedeschi. (Vivi applausi). Il popolo tedesco ne è perfettamente cosciente e soltanto la stampa socialista tedesca sogna ancora colpi militari fulminei. Lo prova strategicamente che abbiamo sopportato, e la stessa prova che ora traversa la nostra alleata Italia, non sono che episodi della lotta generale. Esso lo sa, e tenta perciò sforzi supremi, che mirano sempre più in luce lo scopo finale verso il quale l'avversario tende. Mai durante la guerra la questione della pace fu tanto attinente ai passi belligeranti quanto lo è ora da i organi governativi tedeschi, ma è bene constatare che le dichiarazioni tedesche su tale soggetto non sono sempre sincere e sono in contrasto con la verità.

Proposte di pace e scopi di guerra.

Basta ricordare i recenti discorsi di Michaelis e di Kuhlmann, i quali dicevano, fra l'altro, che la Germania non avrebbe più tesa la mano. Dichiaro categoricamente che ciò è falso, perchè essa fece ciò dopo la Nota del Papa e forse fra poco saprete che fu in nome. Per noi importa stabilire se i problemi posti siano corrispondenti agli interessi politici russi, i quali sono strettamente uniti, come vi spiegherò, a quelli degli Alleati. Anzitutto in ogni dichiarazione degli organi governativi e pubblici tedeschi l'elemento economico appare come essenziale, particolarmente nella questione di una coercizione o di un blocco economico, che fa attualmente la spese dei discorsi del Reichstag e degli articoli dei giornali. E' infatti un problema che in parte intrinseca degli scopi che si propone la parte predominante nell'opinione pubblica tedesca. Se la democrazia e il popolo russo sono frequentemente preoccupati della questione se i problemi della Russia e degli Alleati siano in armonia fra loro, sorge una domanda altrimenti importante e cioè: quali siano gli scopi di guerra degli Stati dell'Intesa e quali siano quelli degli imperialisti tedeschi che conviene sventare. Se, quanto agli Alleati, si chiede spesso la pubblicazione dei trattati passati sotto gli occhi del Governo e che si supponga in contraddizione cogli interessi degli Stati in questione, siamo forse mai riusciti ad apprendere i particolari degli accordi che legano le Potenze centrali e i loro scopi di guerra? Possediamo noudimeno, per riuscire a conoscere questi ultimi, un altro mezzo, poichè conosciamo il capo della politica tedesca, che il popolo segue decisamente. Possiamo dunque, sulle comunicazioni fatte dagli uomini di Stato e sui programmi che sono stati discussi nella stampa nel 1916 e 1917, e discussi nel Reichstag, prendere cognizione delle idee di coloro che ispirano la politica tedesca. Occorre qui constatare che le capitolarie tedesche nella guerra hanno dato origine alla formazione di due gruppi, di annessionisti e di anti-annessionisti.

La mira della Germania in Russia.

Il primo volge lo sguardo verso occidente e verso le colonie del Belgio e della Francia, l'altro gruppo tende all'ingrandimento della Germania mediante conquiste economiche e pacifiche, ma non annessionistiche. Fra tutti i belligeranti la Germania è il solo paese il quale molto tempo prima della guerra possedeva un'industria adatta agli scopi di guerra ed un'industria essenzialmente commerciale, industria che ha conservato. La Germania, che è un paese produttore ma senza capitali, cerca d'isolare la Russia dall'occidente mediante annessioni con la separazione pacifica di unità politiche economicamente deboli, che graviterebbero verso la Germania creando così un bastione che isolerebbe la Russia da tutto l'occidente facilitandovi la penetrazione pacifica delle merci e della mano d'opera tedesca. Così non soltanto i deputati dei partiti moderati del Reichstag, ma anche parecchi maggioritari socialisti ammettono una particolare importanza al problema delle unità politiche autonome. La Germania, avendo invaso parecchi territori russi, cerca di organizzarvisi in modo che la sua influenza vi si manifesti alla fine della guerra, affinchè le servano di appoggio contro la Russia. Essa riuscirà forse in alcuni punti, ma in generale non riuscirà e specialmente in Polonia, ove i tentativi per creare una unità politica germanofila sono condannati all'insuccesso, poichè la Polonia tende naturalmente verso uno Stato economicamente meno potente e perciò verso la Russia. La Germania lo comprende d'altronde e quindi nasce verso la Polonia meno energicamente che verso la Lituania e la Curlandia, dove ha già un piano economico di colonizzazione. La Russia deve dichiarare formalmente che essa non tollererà di essere privata di uno sbocco sul mare del Nord che non sia soggetto al veto (Vivi applausi). Dobbiamo dunque resistere ai piani annessionisti tedeschi. L'esercito deve comprendere che la inviolabilità del territorio nazionale russo è il suo grande problema. La Germania in fatto non seguendo anche nell'esercimento dei paesi che sono suoi alleati per assicurare il proprio predominio economico. Essa ha inviato perfino nella germanofila Ungheria 100 mila coscritti allo scopo di mantenere il dominio germanico.

Popolo e democrazia russi.

Il popolo e la democrazia russi, i quali hanno proclamato altamente il diritto delle nazioni di disporre della propria sorte, non possono considerare con occhio indifferente le repressioni degli sforzi mediante i quali talune nazionalità cercano di guadagnare la loro indipendenza. Gli slavi intellettuali dell'Austria sono soprattutto soggetti ad oppressione; specialmente gli scechi e gli jugo slavi sono convinti che la guerra porterà la soluzione dei problemi posti dai loro capi e non possono accettare la spartizione della Serbia, la cui restaurazione sembra ad essi assolutamente necessaria (*applausi a destra*). La situazione interna dei paesi nemici ha dimostrato che secessi straterori fortuiti non possono decidere la questione se l'uno o l'altro paese sia vinto o no. Solo questo rapporto la situazione è tale che si comprendono bene gli sforzi della Germania per cercare da principio di seminare la zizzania fra gli Stati dell'Intesa, poi di inasprirli abilmente per ottenere la cessazione della guerra prima che le condizioni penose in cui la Germania si trova siano accertate. Così noi dobbiamo esaminare la situazione interna della Russia. La Russia ha nili abitanti di ogni altro Stato ed effettivi militari così numerosi che alcuni possono essere congedati senza ridurre la combattività del paese. Gli approvvigionamenti sono più considerevoli che in qualsiasi altro paese. Dunque è possibile da parte nostra un abbandono, ma perchè allora la Russia non inspira timori ai popoli che sono forse più esausti di noi dalla guerra? Gli è che bisognerebbe saper creare una volontà in quale rivelasse al popolo russo le sue risorse materiali e gli dicesse che esse debbono essere impiegate per la salvezza della patria. Ecco perchè è così importante che noi ci teniamo nella condizione nella quale noi siamo attualmente. La Russia ha un doppio interesse, economico e politico. Per anest'ultimo Terestchenko dichiarò che sono senza fondamento tutte le apprensioni di quei cittadini russi, i quali, consapevoli della disorganizzazione del paese, temevano che gli alleati ne profittassero per rigettare sopra la Russia tutto il peso della guerra. Terestchenko ricorda le ripetute energiche dichiarazioni dei circoli ufficiali degli alleati. La guerra tutta intera è per l'Intesa una entità sola ed indissolubile in cui la parte della Russia è grandissima.

La conferenza di Parigi.

Non è il Governo che fa la guerra, ma il popolo russo, il suo compito è estremamente grave. In questa questione nessun malinteso esiste fra gli Alleati (*Applausi*). In quanto agli interessi economici, la Germania considera la Russia come un mercato utile per essa. Ora attualmente soltanto la restaurazione dell'industria centrale può salvare la Russia dai tentativi tedeschi. La disorganizzazione attuale dell'industria rendera il dopo guerra straordinariamente penoso, con molti disoccupati nello stesso tempo, colla frontiera aperta alle merci tedesche, le quali inonderanno i mercati. In questa situazione, la compilazione più favorevole è certo quella che ci lega agli Alleati. E poichè anche l'anti-annessionismo italiano è pericoloso per noi e poichè siamo in istato di guerra, dobbiamo dunque continuarla d'accordo con gli Alleati, cercando contemporaneamente di collaborare con essi; una coordinazione più stretta di guerra e di pace, una cooperazione più attiva nella guerra. E qui che bisogna cercare l'origine della Conferenza di Parigi. Alla vigilia della sua riunione, il suo compito è stato precisato da Lloyd George. Le questioni della difesa e dell'unità d'azione vi saranno discusse, come vi saranno certamente stabiliti i punti di vista, i quali indicheranno le condizioni che possono mettere fine a questa terribile effusione di sangue. Tutte queste questioni sono di alta importanza. E' la prima volta dal principio della guerra che i capi responsabili della politica estera dei Paesi alleati si abboccheranno per esaminarle. Posso anche aggiungere, ad eliminare ogni malinteso da qualsiasi parte, che il Governo dovrà manifestare unità nelle idee che la Russia esporrà in questa Conferenza, ciò che d'altronde sarà facilmente realizzabile se gli uomini di Stato parleranno con franchezza, se avranno in vista gli interessi della patria. Il ministro parla poi delle istruzioni date dai gruppi democratici, ai quali dovrà inspirarsi il loro delegato. E' curioso il raffronto fra le istruzioni russe e il programma democratico olandese-scandinavo, di cui le democrazie alleate diffidano. Il ministro approva le istruzioni date al delegato russo, come un primo tentativo fatto per rendere concreta la formula di pace della Russia, ma rileva che tale tentativo non sia facilissimo per la Russia, perchè le istruzioni russe parlano del diritto della Polonia, della Lituania, dei paesi Lettoni a disporre della loro sorte, mentre le istruzioni olandesi-scandinave tacciono in proposito.

Gli interessi della Russia sul mare.

Tutti comprendono gli interessi della Russia sul mare, imperocchè la nostra patria senza un porto libero dai ghiacci sarebbe ricacciata all'epoca di Pietro il Grande. La neutralizzazione degli stretti, un disarmo incompleto sono pure una violazione degli interessi della Russia. Essi sarebbero il ritorno ad uno stato di cose peggiore dello «stati quo ante». Quelle istruzioni si occupano troppo poco degli impegni degli imperi centrali. Per assicurare la pace propongono anzi di togliere ad uno dei nostri alleati una parte di territorio per abbandonarlo ad uno dei nostri nemici. Sarebbe veramente una grande ingiustizia lagliare la Romania dal mare (Vivi applausi). Tutti questi punti sono contrari agli interessi della Russia o li difendono debolmente. Così noi dobbiamo parlare alla conferenza un solo linguaggio che tenda alla pace, ma tale da dare soddisfazione agli interessi della Russia esigendo la inviolabilità del nostro territorio, la possibilità di svilupparci a sud e a nord. Terminando, debbo dichiarare che il Governo provvisorio non rinuncia ai principi che esso ha proclamato, che considera utili per la Russia, che osserverà in avvenire e che cioè le condizioni di una pace democratica dovranno contenere tutte le formule democratiche russe. Il Governo provvisorio afferma categoricamente che la voce della Russia è quella di una grande Potenza. Gli alleati l'ascoltino come si tempo in cui essa era forse militarmente più forte, ma non trovava le difficoltà che tutti vegono. Affinchè la voce del rappresentante della Russia sia forte, occorre che tutti i cittadini e non soltanto il Governo si rendano conto che essi sono responsabili dei destini storici della Russia. Noi vogliamo, nonostante questa difficile situazione, che la Russia rimanga grande, dobbiamo dunque dimostrare tutti e dimostrare che siamo servi d'un grande ideale, figli di una grande nazione.

(Stefani).

Maura incaricato di costituire il nuovo Gabinetto spagnuolo

Madrid, 1.

Garcia Prieto, che fu incaricato di costituire il Gabinetto di concentrazione, comprendente membri della Sinistra, regionalisti e riformisti, non avendo potuto raggiungere l'accordo, dovette rinunciare al mandato. Re Alfonso incaricò Maura di costituire il nuovo Gabinetto.

La Cina consegnerà all'Inghilterra nove navi nemiche

Pekino, 1.

La risposta della Cina alla Nota degli alleati che le accordava concessioni, fu considerata insufficiente nei circoli diplomatici. Dopo nuovi negoziati il Governo cinese ha accettato di consegnare alla Gran Bretagna nove navi nemiche della stazza complessiva di 30,000 tonnellate e che saranno destinate all'uso degli alleati.

L'affare del "Journal"

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, notte.

Arturo Schoeller, ricco industriale di Zurigo, che propose a Lenoir l'acquisto del *Journal* allo scopo di difendere gli interessi dell'industria svizzera dopo la guerra, ha ricevuto, secondo informa il corrispondente da Zurigo del *Petit Journal*, ai rappresentanti della Società Filature riunite di Schaffusa e Derendingen che la somma di nove milioni e mezzo consegnata a Lenoir era di provenienza tedesca e destinata a sostenere gli interessi economici tedeschi dopo la guerra. Schoeller ha rassegnato le dimissioni da membro del Consiglio di amministrazione di detta Società. Leon Daudet a dichiarato al giudice istruttore che prima della guerra pensò ai mezzi di azione di un'energica propaganda per condurre ad un cambiamento di regime, ma che dopo la dichiarazione di guerra abbandonò ogni azione politica e non pensò che alla salvezza della Francia.

D. B.

I nuovi Sottosegretari di Stato

Roma, 1, sera.

Sono stati nominati a Sottosegretari di Stato:

Esteri: On. Borsarelli - *Colonie*: Onorevole Foscari - *Interno*: On. Bonicelli - *Grazia e Giustizia*: On. Pasqualino Vassallo - *Finanze*: On. Indri - *Tesoro*: On. Visocchi - *Istruzione Pubblica*: On. Rota - *Guerra*: Generale Montanari - *Armi e Munizioni*: On. Bignami - *Marina*: On. Teso - *Lavori Pubblici*: On. De Vito - *Agricoltura*: Onorevole Valenzani - *Industria e Commercio*: On. Morpurgo - *Poste e Telegrafi*: On. Cesare Rossi - *Trasporti*: On. Reggio.

Al Ministero di nuova istituzione per la *Assistenza Militare e Pensioni di guerra* è destinato come sottosegretario l'on. Cermenati. Si è poi disposta l'istituzione d'un nuovo Sottosegretariato di Stato all'Interno per gli *Uffici di Propaganda* destinandovi l'on. Gallenga. Si è inoltre deliberata l'istituzione di un *Commissariato per l'aviazione* presso il Ministero per le Armi e Munizioni, destinandovi l'on. Eugenio Chiesa.

(*Ag. Stefani*).

La deliberazione dei socialisti ufficiali

Roma, 1, mattino.

La Direzione del partito socialista ufficiale, riunitasi ieri in Roma, in seguito ad una discussione interno alla presente situazione del Paese, ha approvato all'unanimità la seguente deliberazione: «Di fronte agli avvenimenti militari e politici (**Censura**), davanti alla situazione nazionale ed internazionale (**Censura**), la Direzione conferma l'indirizzo ed il metodo fin qui seguiti e invita tutti gli organi del partito a mantenersi fedeli alla disciplina socialista».

Arresto dell'assassino del comm. Achille Ballori

Roma, 1, notte.

L'assassino del comm. Ballori, il falso Globbe Globbi, è stato arrestato nel pomeriggio. Il questore personalmente aveva sin da ieri sera assunto la direzione del servizio per l'arresto del sedicente Globbi. Il comm. Castaldi aveva subito intuito dai particolari del fatto che l'assassino non si sarebbe accontentato della tragedia compiuta a palazzo Giustiniani. Si trattava evidentemente, se non di un pazzo, di uno squilibrato. Il movente del delitto non era di uccidere il povero Ballori come persona, ma di colpire in lui ed in Ettore Ferrari l'istituzione da loro rappresentata. Il falso Globbi quindi, data la sua psicologia di mattoide criminale, avrebbe sicuramente ritentato il colpo o col Ferrari o con qualche altra autorità massonica, ed in conseguenza di ciò era necessario un paziente e diligente servizio di appostamento presso le abitazioni di queste notabilità. Il comm. Castaldi, perciò, aveva fatto piantonare l'abitazione di Ernesto Nathan ed aveva fatto seguire costui quando usciva. Verso le 14,30 di oggi Ernesto Nathan usciva di casa e due agenti lo seguivano a distanza. Verso le 15,30 rincasava. All'angolo di via Nazionale le guardie scorgevano un individuo, i cui connotati corrispondevano pertettamente a quelli del presunto Globbe Globbi. Egli appariva eccitato e tormentato, con le mani nervose che spiegazzavano un pezzo di giornale. Gli agenti avvicinavano subito il falso Globbi e lo dichiararono in arresto, conducendolo al vicino commissariato. Nel gabinetto del commissario l'arrestato cominciava a dare le escandescenze. Poi, un poco più calmo, si sedeva innanzi alla scrivania del commissario esclamando: «Sì, sono io che ho tirato le revolverate contro il comm. Ballori. Io sono non Globbe Globbi, come falsamente ho detto ieri, ma il farmacista Lorenzo D'Ambrosio. Mio padre è morto e si chiamava Raffaele. Ho 47 anni. Sono nato ad Avellino. La mia professione è farmacista. Di fede sono anarchico socialista». Il D'Ambrosio parlava a scatti. Il suo volto si coloriva e si accendeva. Gli occhi nerissimi avevano lampi sinistri. In una perquisizione indosso all'arrestato venivano trovati un portafoglio contenente 880 lire, una rivoltella di grosso calibro con tutti i colpi carichi ed un coltello acuminatissimo. Il D'Ambrosio, che è un uomo di media statura, vestiva di grigio. Egli ha i capelli neri ricciuti e ruli, la barba nera pure ricciuta, colorito bruno e lineamenti regolari. Durante la perquisizione dava in smanie. Il D'Ambrosio da due anni a questa parte veniva di tanto in tanto a Roma dalla nativa Avellino e vi si tratteneva pochi giorni; poi ripartiva. Ma nell'ultima sua venuta alla capitale aveva deciso di fermarsi più del solito. Aveva preso alloggio in una camera a subaffitto in via Carlo Alberto ed era riuscito ad occuparsi presso la farmacia Tioli, in via Giovanni Lanza. Alcuni anni or sono il D'Ambrosio era stato rinchiuso nel manicomio di Nocera

Cronaca Cittadina

Il corteo alle tombe dei caduti

In pieno ordine e con grande affluenza di cittadini si è svolta ieri la pietosa manifestazione in memoria dei soldati, che, reduci dal fronte per ferite o per malattie, morirono negli ospedali territoriali della nostra città. Questa manifestazione nobilissima di cordoglio e d'amore venne organizzata come negli altri anni dall'Unione Monarchica Umberto I. Piazza Castello incominciò ad affollarsi verso le ore 14 di centinaia e centinaia di cittadini, uomini, donne, fanciulli, questi ultimi in rappresentanza delle scolaresche, di autorità, ufficiali, soldati, alti magistrati, assessori e consiglieri comunali, nonchè di allievi dei diversi istituti d'educazione, scuole secondarie, ecc. Il corteo incominciò a sfilar poco dopo le 15. Una grande, magnifica corona era trasportata su un affusto da cannone dal altre corone bellissime, insieme a grandi mazzi di fiori, erano trasportate a braccia. Molto notato era il gruppo dei soldati mutilati, i quali pure recavano fiori da deporre sulle tombe dei loro compagni morti.

Il corteo era aperto dal gruppo delle autorità, tra cui si notavano il prefetto comm. Pedino Taddei, il sindaco sen. conte Frola, l'on. Donau, assessori e consiglieri comunali, nonchè i capi dell'Unione Monarchica. Il corteo andò ingrossandosi di numero anche lungo il percorso, cosicchè quando giunse al cimitero poteva essere composto di parecchie migliaia di persone. Tutti i partecipanti sfilarono mesti e silenziosi davanti alle tombe dei nostri soldati gettando a piene mani fiori e augurando loro la pace eterna. Compiuta la pia cerimonia la folla si disperse senza incidenti.

All'imponente corteo presero parte le seguenti rappresentanze:

Corpo reclutamento subalpini — Corpo giovani esploratori — Scuole ed istituti — Convitto nazionale — Istituto Tecnico Aporti — Istituto Albergo di virtù — Istituto Bonafous — Rappresentanze R. esercito — Autorità — Ass. nazionale mutilati senza speranza — Comando primario vedette — Soc. gen. fra sottuff. cap. e soldati — Soc. l'Esercito — Comp. d'onore fra ex militari al monumento al re Vittorio Emanuele — Soc. veterani fra Vittorio Emanuele II ed Umberto I — Federazione fra veterani guerre 1848-70 ed garibaldini — Ass. gen. superstiti patrio guerre 1848-70 — Soc. militari congedati R. Marina — Reale soc. carabinieri — Soc. alpini in congedo — Soc. bersaglieri — Soc. La vedetta — Soc. reduci d'Africa — Soc. veterani pens. patria guerra — Reduci 19.o fant. — Unione liberale monarchica — Comitato preparazione — Comitato pro combattenti — Alleanza nazionale — Lega interesse resistenza interna — Unione gen. insegnanti italiani R. Università — Soc. terza Italia — Soc. pro Italia nuova — Lega d'azione antitedesca — Segretariato prov. opere federate per la città di Torino e circondario — Fascio studentesco — Ass. Trento e Trieste — Circolo trentino — Commissione di emigrazione adriatica trentina — Soc. Dante Alighieri — Ass. nazionalista — Lega navale — Partito socialista riformista italiano — Ass. medica torinese — Circolo Juventus nova — Ass. gen. ital. commerciali — Club alpino italiano — Società pro Torino — Comitato regionale Croce rossa italiana — Ass. tecniche liberi docenti — Lega magistrale G. A. Rainerl — Associazione ragioniere maschile — Tiro a segno nazionale — Circolo S. Secondo e P. d'Armi — Colonia pineroiese — Ass. impiegati civili — Soc. nazionale per la storia del Risorgimento ital. comit. piemontese — Unione commessi ed impiegati commercio — Lega fra esercenti commercianti ed industriali — Comitato ass. comm. a favore del soldato — Soc. M. S. fra rappresentanti viaggi, e piazzisti commercio — Soc. M. S. dilla Donato Levi — Soc. pensionati dello Stato — Soc. esercenti macellai — Soc. Aprilmede — Circolo Porta Susa e Borgo S. Donato — Soc. M. S. commessi ed apprendisti di commercio — soc. M. S. interna fratelli Piatto — Circolo Borgo S. Salvario — Soc. proprietari case e terreni — Soc. operaia fra dipendenti stabilimenti E. I. Automobili — Scuole barache S. Carlo — Unione esercenzisti — Circolo Giovanni Bosco — Ass. gen. M. S. operai del appartamenti ed affini — Circolo ristoratore bere. Milano — Comitato permanente interessi borgo Po — Ass. fabbrici industriale — Comitato pro regione Ca-barr, Sizza, Teti Fir e Millefiori — Circolo inquartiere Regio Parco — Soc. M. S. dipendenti G. Farina — Soc. M. S. fra principali, cuochi e camerieri — Soc. M. S. fra infermieri e personale ospedale — Lega infermieri specializzati ospedale S. Giovanni — Unione cooperativa Nat-randoli — Cooperativa M. S. cocchieri e palafrenieri di Torino — Circolo corso Siccardi — Soc. lettori da libri e gabinetti — Soc. M. S. fra giornali edicolanti, commessi e lavoranti — Soc. lavoranti orefici ed arti affini — Commissione tricolore interessi borsari Centrale e Tesoriere — Società Cavalleria rusticana — Soc. M. S. Zanella — Unione agricola generale di S. Giorgio Chieri — Soc. cattolico di Rivoli — Soc. operaia cantiere di Trofarello — Soc. operai cordaioli Trofarello — Circolo agricolo S. Pietro — Società dipendenti dal Municipio — Società droghieri — Unione Borgo Po — Società Petronacense — Società Emiliana — Consorzio esercenti Torino e Provincia — Circolo barriera di Nizza — Lega italiana d'insegnamento Circolo fondatore — Fascio d'azione — Unione rad.-socialista — Comitato onoranze a Camillo Cavour.

Negli ospedali territoriali

La ricorrenza d'Ognissanti è stata festeggiata nei vari ospedali territoriali, per iniziativa di benemeriti cittadini, di dame, di medici. Uno speciale servizio di vini dolci, sigarette ecc., è stato fatto come negli altri anni, ai soldati ricoverati negli Ospedali Mario Lodilo e Vittorio Emanuele, ed inoltre dai fratelli Ascheri e per iniziativa della clientela del suo locale situato in piazza Solferino. Il quello sarebbero pure stati graditi ai numerosi soldati dei due ospedali già anche in altre circostanze ricordati dai predetti benefattori.

Nel pomeriggio di martedì 30 scorso, per iniziativa della Società orchestrale e dei cori teatrali, ebbe luogo una rappresentazione dell'opera *Barbiere di Siviglia* riescita al pari e più milioni festa e coinvolgente dell'opera, dalle Maria Lacilla. Sul teatrino improvvisato dei soldati erano si presentarono i bravi artisti signorina Nini Cristini, signorina Cerati (Maria) e signori Mazzoni, Fenaroli, Soley (Basilio), Milanesi (Don Bartolo), che riscossero ripetutamente le approvazioni del pubblico. Maestro concertatore e direttore era il bravo maestro Domenico Sordo, coadiuvato dai maestri Deleide, Cantarelli, Mizilli e dal direttore di scena Cellini. Numerosi ed assai ben composti dei migliori elementi delle due Società corali lavoravano fra i soldati vari affinatti belli e fra questi il coloratello comm. Paolo.

Obbligazioni per la Croce Rossa

Luigi B. L. 10 — Rag. Benedetto Benjamino, 50 — Wolf Lazzaro, 5 — Ambrosio Ida, 20 — Losia Camillo, 20 — Vita Marcello, delegato Croce Rossa Italiana, in Rotondo, convento nel Comune, 20,15 — Villa Silvestro, delegato comunale S. Sebastiano Po, raccolte fra i cittadini del Comune, 32,65 — Cav. uff. Ettore Gedda, delegato Croce Rossa Italiana, offerta del sig. cav. Isidoro Vallino, 20 — Presidente Comitato Croce Rossa Torino Arsenale a saldo importo netto festeggiamento organizzato pro Croce Rossa dalla società A. M. I. C. L. 239,50 — Società anonima cinzano Soleri 1787 3.° — Impiegati ed operai officine Nebiolo 98,40 — Presidente Comitato Croce Rossa Stabilimento fruito serata 25 Settembre al Teatro Colosseo e ricavo vendita cartoline e fiori 1.° lotto 240 — Falco Adolfo, 25 — Marsano Adolfo, 10 — Fubini, 10 — Bing Ferrero Ernesto, 10 — Cassinelli Mario, 10 — Cassinelli Pietro, 10 — Presidente Comitato distribuzione di Vercelli raccolte da Istruzione, 1390,75 — In memoria di soldati Bellini Isidoro in cattività e Cavalieri in ricorrenza del dì un anniversario, 5 — Presidente Comitato Croce Rossa di Brigata Alpina Comitato Croce Rossa di Brigata Alpina Taro, riunito conferenza comunale Croce Rossa del sig. Flavio Buzzetti il XX settembre 1916 — Cav. Pietro, 25 — Pericoli Luigi ospitalità a settembre, 100 — C. S. M. 2 — Presidente Comitato di Italiana nuova vendita cartoline Art 1912, 11 — Capitano capo Isabo Pasquero, 10 — Banca Italiana Sconto, 500 — Capital Sezzano, 100 — Bellotti Eugenio, 5 — Lardone Teofilo, 5 — Mozzetti Rodolfo, 10 — Ferla Mario, 10 — Demichelis Luigia, 5 — Amalia Toscano Levi, 5,10 — Martino Duvina, 10) — Totale L. 3099 55 — Totale precedente L. 23.050,13 — Totale generale L. 26.149,68.

Altri premi per la Grande Lotteria

Un dono del ministro Meda

Sono pervenuti al Comitato i seguenti doni:

«**L'oca**», **statua in bronzo** del Monteau con colonna in marmo di Prato, offerta da S. E. il ministro delle finanze on. Meda.

Ricco pendolo in bronzo dorato, offerto dal sen. prof. D. Pescarolo.

Bassorilievo di Leonardo Bistolfi (gesso), offerto dal signor Giacomo Morocco.

Libretto di risparmio al portatore col credito di lire mille, offerto dal Credito Italiano.

Sei grosse latte di petrolio «Splendor» tre premi, offerto dalla Ditta Virgilio Milio.

Ricco servizio completo da tavola per 12 persone in porcellana Limoges (pezzi N. 77) offerto dai magazzini Ercole Bianchi.

Bicicletta «Invicta» brevettata di speciale fabbricazione, offerta dalla fabbrica Mantovani & C.

Graziosa statuetta con orologio e lampada elettrica, offerta dai signori Rita e Enrico Rochi.

Spilla d'oro con tre brillanti per signora, offerta dalla signora Maria Teresa Grandis.

«**Ruit hora**», quadro del pittore Camillo Verga, offerto dal cav. uff. Giacomo Girardi.

Grande giardiniera in metallo bronzato, offerta dalla signora Sofia Cadilhac Mossone e figli.

Carabina Flobert con cariche, offerta dalla signora vedova Savare di Exposito.

Apparecchio telegrafico, in astuccio in pelle offerto dal personale della Ditta Berry di Giuseppe Ratti.

Quattro biglietti permanenti per la durata di un anno agli spettacoli del cinema Vittoria (4 posti) offerti dalla Società Cinematografica Torinese Umberto Fiandra e C.

Artistica lampada elettrica in metallo bronzato, offerta dal dott. Giuseppe Filippo Musiali, capitano medico.

«**Marcel**», quadro del pittore Ernesto Bardino, offerto dall'autore.

«**Pepolana**», mezzo busto in terracotta, offerto dall'autore scultore cav. G. B. Allonti.

Seguendo la Cronaca

CARLO, CAROLINA e CARLOTTA

vi saranno gratissimi se farete loro un bel dono in occasione del loro onomastico; ma ancora più graditi vi saranno certamente se il dono vi recherete ad acquistarlo presso il nuovo negozio della *Ditta Molino e Fochini*, in via Roma, 30, dove si trova un bellissimo assortimento di articoli per regali, con grande varietà di giocattoli novità e con una fornitura eccezionale di oggetti d'arte cinesi e giapponesi. I prezzi di questo nuovo negozio si sono subito imposti per la loro straordinaria convenienza.

I Divertimenti

Quanta gente rimandata ieri
al SALONE GHERSI!

La spedizione sottomarina dei fratelli Williamson, ha richiamato ieri una folla straordinaria, all'aristocratico salone di via Roma. Il successo di questa prima ed unica cinematografia sottomarina è tale che gli «esauriti» si susseguono con un crescendo mai visto. Ed è per accontentare tutto il pubblico che questa film fra quale avrebbe dovuto proiettarsi oggi in altra città) rimarrà ancora in programma tre giorni, affinchè tutto il pubblico torinese possa dire d'averla veduta. Si ricorda che non sarà proiettata in seconda visione.

LA BATTAGLIA DI BAINSIZZA
al *Cinema Ambrosio*

Dato il magnifico successo conseguito da questo film, casa rimarrà in programma ancora qualche giorno. Il pubblico ha accolto con palese interesse questa fase vittoriosa della nostra guerra e si è sentito riconfortato l'animo per l'avvenire alla vista delle prodezze compiute dai nostri valorosi soldati. Lo film ha provocato manifestazioni patriottiche e gli applausi che l'hanno salutata sono echeggiati lungo, dove gli eroi di ieri sono gli eroi d'oggi e saranno i vincitori di domani.

"OH BACIO!,,

E' la divertentissima film interpretata da *Susanna Grandals*, e che completa il programma, insieme con le danze della coppia: la *Paguanon-Salvador* ed il canto dell'eccellente artista *Lolma Rossetti*.

Imminente: FRANCESCA BERTINI

Si avvicina intanto il giorno della grande rentrée d'arte, quella in cui la grande attrice *Francesca Bertini* apparirà nella sua più forte interpretazione: *L'Affaire Clemenceau*, di Alessandro Dumas figlio.

AUGUSTO GENINA si rivelò

quando creò, in collaborazione con Lucio D'Ambra, *La signorina Ciclone*, il più grande successo di originalità dello scorso anno. Chiamato a ripetere l'opera sua alla *Casa Ambrosio*, dalla sua fantasia nacque *Lucciola*, la indovinatissima film che desta tanto interesse e raccolse tante meritate lodi. Oggi:

"MASCHIACCIO,,

figlio dello stesso padre figlio e figlia non è ancora bene accertato) è alla vigilia di far grandissimo onore all'autore de suoi giorni. *Maschiaccio* è l'originale personalità di una creatura di interessante creazione cinematografica interpretata da *Fernanda Negri-Pouget*, la grande interprete di *Lucciola*. La première avrà luogo lunedì 5, al *Cinema Vittoria*.

CINEMA ITALA
Programma americano ultra-comico

Oggi va in scena al *Cinema Itala* un programma assolutamente eccezionale. Si proietta: *Lo sterco sanguinoso*, finissimo lavoro a colori della Casa Gaumont; «*Un fiammifero terribile*» scene acrobatiche *ultra americane*, e «*Doppio ruzzolone*» comico della *troupe Charlot*. Spettacolo triplo di grande attrazione.

Al Teatro Trianon

Furoreggia *Marchetello*! *Coco comico*! Volerà *Don Rigliani* in *Irene Ferkas*, e gli eccentrici burlesti *Conelli*, *Cocy* debutta la trapezista turco *Miss Tonia* ed il simpatico *Gustavo Tiravelle*. Il programma è completato da pezzi scelti ridicolissimi per i signori ufficiali ed allievi ufficiali.

VARIETA' ROMANO
Serata in onore di "Titina,,

La piccola celebre imitatrice, divenuta la beniamina del pubblico, si beneficierà questa sera, presentandosi con un repertorio scelttissimo i prezzi sono normali. Domani il grande debutto del celebre Pasquariello.

Al "MAFFEI.. enorme successo dei "7 Faraboni", di "Fiorini"

del Trio Arizona, del *Duo Aurora* e di tutti gli altri dodici debutti di ieri sera. Programma stupendo di 21 numeri - bellissimi, di canto, danze, varietà, attrazioni, ecc., ecc.

PROGRAMMA DELLO "SPLENDOR,,

Oggi, *première* del *Il vertice del peccato*, interpretato dalle artiste *Serena Film*, interpreti: *Lydia Quaranta* e *Lelia Menichelli*.

Lega torinese d'assistenza

Questa Lega ha votato un ordine del giorno in favore della proiezione nelle sale scolastiche di alcune delle conferenze della Parola, ed ha pure espresso il voto per la confisca da parte del Governo dei beni appartenenti ai nemici.

I nuovi locali della Scuola tecnica G. Sommeiller

La [illegible] tecnica Germano Sommeiller [illegible] ristrutturazione attualmente collocata in altri [illegible] lezioni [illegible] locali [illegible] come che [illegible] giornale

Tribunale di guerra

Nella [illegible] di via Arcivescovado avanti i soliti [illegible] la II Sezione del Tribunale di guerra sotto la Presidenza dell'egregio Colonnello Cavicelli avv. Cerri. Al principio dell'udienza il P. M. Sereno avv. Marietti, dopo il suo solito requisito di collegio chiamato, replicò per il Pubblico Ministero [illegible] grande dramma del colore Pasquariello.

Istruzioni per chi compra pane

Si è rilevato che in molte panetterie i fornai hanno venduto il pane ritirando i tagliandi senza che sui medesimi fosse scritto il peso da parte degli acquirenti. A termine dell'ordinanza del sindaco, 26 ottobre 1917, in cui «è fatto divieto all'esercente di staccare il tagliando e di consegnare il pane se sul tagliando stesso non è dall'acquirente scritta la quantità che intende acquistare», si diffidano tutti gli esercenti che gli acquirenti che sarà elevato verbale di contravvenzione contro coloro che trasgrediscono tale precisa disposizione.

Il latte ai bambini dei soldati

Nel 1916 e nei primi nove mesi del corrente anno è continuato il servizio del latte, organizzato dal Dispensario per lattanti a favore dei figli più piccoli dei nostri soldati poveri. Durante il 1916 si erogarono ben 139.800 litri di latte puro e di latte sterilizzato per i bambini al disotto di un anno di età. Nei primi nove mesi dell'anno si distribuirono circa 90 mila litri di latte con lieve diminuzione sulle erogazioni del 1916, a causa del notevole aumento subito dal prezzo del latte. La spesa pel 1916 fu di ben 58.326 lire che furono in gran parte coperte da oblazioni. Il bilancio del 1916 si chiude con un deficit di L. 4268.41, essendo stati tali gli urgenti bisogni che si dovette provvedere senza singnare sempre nei confini delle somme disponibili. Tenendo conto del deficit del 1916, la spesa del 1917 supera già le 40 mila lire. La benefica opera, inaugurata a salvaguardare la salute e la vita dei bambini dei soldati trovò, negli ultimi mesi, un ostacolo rimasto finora insuperabile. Diminuì doppiamo la fornitura del latte e, in ottobre, cessò interamente. La Direzione provvide subito alla ricerca di pappe per i bambini più piccoli, di farine e di pastine pei più grandicelli, ma non è stato possibile ancora ottenere che piccolo consegna. Si confida di potere riprendere il servizio verso la metà di novembre e di spingerlo alacremente nell'inverno, trattandosi di mesi molto gravi per l'infanzia. E' continuato e continua il servizio gratuito di latte sterilizzato per i bambini che non hanno dieci mesi di età.

Una riunione di rappresentanze femminili

Nella palestra degli istituti femminili di via Sagliano, n. 5, ha avuto luogo una riunione di tutte le rappresentanze delle opere femminili sorte per la guerra. La riunione motivata dagli attuali tristi momenti, e che riuniva rappresentanze delle varie classi sociali senza distinzioni di fedi e di partiti, fu accolta di animo gentili di donne italiane che sentivano alto e profondo il loro dovere nel nome e per la salute della patria, si deliberò un grande convegno pel giorno 11 nell'Aula Magna dell'Università. Presidente onoraria sarà S. A. R. la Principessa Laetitia. L'on. Bissolati ha promesso il suo intervento quale presidente della Dante Alighieri. Sarà un plebiscito di concordia di tutte le forze femminili intese ad affermare che la donna torinese è a nessuna altra seconda nel desiderio costante a tutta la nazione di resistere e di vincere. Ridesti nell'eroismo dei soldati e nella salda compagine del popolo italiano.

All'Ospedale

La lavandaia Margherita Cena, d'anni 51, abitante a Badia di Stura, ieri venne a questione col marito, Montù Francesco, dal quale vive separata. Il Montù finì col darle una coltellata al costato sinistro ed una all'avambraccio. Il dottor cav. Magnetti curò la ferita nella locale Sezione municipale, e quindi la fece trasportare in lettiga al San Giovanni, dove quei medici la ricoverarono, riservandosi ogni prognosi.

Carlo Cesto Domenico da Venaria Reale è stato investito da una bicicletta ed ha riportato la frattura della gamba sinistra. Il dott. Volante lo dichiarò guaribile in 60 giorni.

— Gini Rosetta, scolara, in un prato di corso Vercelli fu colpita alle gambe dai pallini d'una fucilata di un cacciatore maldestro. Il dott. Mandosso dichiarò la Gini guaribile in 12 giorni.

— Pavia Michele in via Palazzo di Città fu investito da una automobile. Il dott. Mandosso lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

Stato Civile di Torino

1.o novembre 1917.

NASCITE: 16, cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI: Fabiano Teodoro con Marengo Maddalena — Giannarone Silvio con Antini Adele — Montaldo Giovanni con Pertinati Margherita — Montrone Francesco con Tortorelli Francesca — Vinci Rodolfo con Fiori Natalina — Gottardo Augusto con Rosa Margherita.

MORTI: Tonelli Gemma fu Mario, d'anni 58, di Torino, maritata.

Bonello Giuseppe fu Domenico, d'anni 69, di Torino, falegname.

Giuliviano Giuseppe fu Carlo, d'anni 64, di Venaria Reale, calzolaio, via Don Bosco, 62.

Binaco Giovanni fu Michele, d'anni 59, di Leyni, ferroviere, corso Napoli, 4.

Panata Angelo fu Antonio, d'anni 82, di Moncalieri, mandriano via Grugo, 47.

Bando Giuseppe fu Giovanni, d'anni 57, di Villafelletto, operaio, via Boccaccio, 10.

Alberi Giovanna fu Antonio, d'anni 75, di Belmasco, casalinga.

Badino cav. Cesare fu Luigi, d'anni 81, di Asti, avvocato, via Vanchiglia, 11.

Giannini Giuseppe fu Alberto, d'anni 34, di Belmasco, conciatore.

Urmenetto Pietro fu Domenico, d'anni 39, di Gambellara, soldato 6.o alpini.

Regis Giuseppe di Guido, d'anni 21, di Regio Canavese, meccanico.

Morlando Giuseppe fu Antonio, d'anni 71, di Vinovo, cocchiere.

Zoccola Paola ved. Bamburiare, d'anni 66, di Torino, casalinga.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale 22, di cui 6 a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc., 15. Non residenti in questo Comune 1.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA. — Riposo.

TEATRO PARIGINO — Riposo.

TEATRO ALFIERI — Riposo.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Teatro-Bonelli) — Ore 20,30: **La due sorelle**, commedia in 3 atti, di E. Gandolfo Pilippini — Ingresso L. 0,50.

TEATRO SCRIBE (Gestione Fili Chiarelli). — Ore 20,30: Spettacolo di Beneficenza.

TEATRO GIANDUIA. — Riposo.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

VARIETA' ROMANO (Presso C. Amore) — Spettacoli pomeridiani ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

TRIANON - Spettacoli varietà continuati: ore 17,30.

VARIETA' IRIS. — Lunedì c'è Gallo-D. Petri, 0,50.

CINEMA ALPI. — **Un uomo aveva vinto...**, dramma.

Sequestri e contravvenzioni ad Alessandria

Alessandria, 1, notte.

Presso il sindaco di Montemarzino, nella sera ultimazione, sono stati sequestrati quattro sacchi di farina abbandonati ai campi per conto e due sacchi di crusca per l'alimentazione del bestiame. Contro il sindaco, contravventore alle precise superiori disposizioni e gravi elevate regolare denuncia. Pure in località suddetta fu sequestrato presso la Società Agricola Monferrina, sedente in Alessandria certa quantità fra grano, avena e riso acquistati dal signor Bobba Giuseppe a Valenza e spedito a sè stesso a mezzo del carrettiere Rossa Giuseppe. La merce sequestrata è stata consegnata alla Commissione precia cereali e farine. I contravventori dovranno rispondere di fronte alla legge. Anche sono stati deferiti alla competente Autorità per i provvedimenti del caso i seguenti negozianti di Alessandria: Gonella Alfonso, che ha negozio in via Milano, per avere venduto pane fresco; Gemmarudi Zaverio, per avere eseguito lo stesso reato; Gonella Alfonso, per avere fornito la clientela il genere della merce, e Bassetti Giuseppe, per aver venduto, contravvenendo ai relativi decreti, paste dolci e biscotti.

La tessera del pane a Novara

Novara, 1, notte.

Il Municipio ha stabilito che col giorno 3 corrente vada in vigore il libretto per il pane, di cui però non vanno richiesti, col libretto, i quantitativo. Si afferma però che verrà fissato un minimo di 250 grammi individuale, con una maggiore razione per le persone esposte al lavoro.

Le corse a San Siro

Milano, 1, notte.

Nel tempo, pista pesante, pubblico scarso. **Premio Partenza**: 1.o Wadi, 2.o Zizania, 3.o Tadiana. — **Premio Derenda**: 1.o Torpedo, 2.o Veraggio, 3.o Stella. — **Premio Quarte**: 1.o Asso, 2.o Pleiade, 3.o Irma. — **Premio Mariano**: 1.o Polino, 2.o Larepenne, 3.o Ilario. — **Premio Piccola**: 1.o Il Falco, 2.o Valsabbina, 3.o Alcide. — **Premio Erba**: 1.o Cavaliere, 2.o Alfiere, 3.o Lampito. — **Premio Montebarro**: 1.o Derisa, 2.o Tamburino, 3.o Bolivar.

ULTIME NOTIZIE

Giudizî di critici
e di giornali inglesi
sulla situazione del fronte italiano

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 1, notte.

Ottima impressione producono qui i messaggi odierni e rassicuranti di Orlando, che sono pubblicati oggi. Essi collaborano a ristabilire la fiducia e lasciano attendere notizie migliori dal fronte. Il «Times» scrive che i messaggi indirizzati dal nuovo primo ministro italiano a Lloyd George e a Painlevé spirano la stessa nobile risoluzione. Il giornale si rallegra che, contro le aspettative illusorie del nemico, gli ultimi eventi abbiano unito il popolo italiano come nessun altro evento di questa guerra. «E' troppo presto per pronosticare quale sarà l'estensione e la profondità della disavventura italiana, — dichiara il «Times». — ma questo già sappiamo che esercito, Governo e popolo stanno affrontandola nello stesso modo con cui noi siamo orgogliosi di avere affrontato i disastri. La situazione rimane seria, ma Cadorna e i suoi forti soldati hanno dimostrato di sapere come far fronte a situazioni gravi e sanno che il nemico si divincolerà dalle sue tagne non potrà trovarsi dinanzi rinforzi da altre parti del fronte insieme col riposato e rinvigorito esercito di Cadorna».

La «Morning Post» dice che il vero modo per fronteggiare la situazione sul nostro fronte è quello espresso nel telegramma di Orlando a Cadorna: l'immutata fiducia nel generale e nelle forze italiane sostenute da una nazione unita allo stesso modo dell'Inghilterra e degli altri alleati. «L'Italia ricupererà la sua gagliardia e andrà avanti — continua il giornale. — Le sue perdite sono lungi dall'essere decisive. Pochi eserciti in una lunga campagna non hanno sofferti a qualche temporanea mancanza e certo l'esercito tedesco non figura fra le eccezioni. Ma i governanti austriaci si sbagliano immaginando che l'Italia possa venire allo sconfitta. Degli alleati e dall'America essa riceverà ogni aiuto possibile. I suoi sacrifici non saranno vani, senza i piani frutto della vittoria per lei i suoi amici non deporranno le armi».

Reclington crede che il prossimo nuovo fronte italiano permetterà di proseguire operazioni attive per tutto l'inverno, in questo senso, permettendo di continuare il logoramento delle forze nemiche, la situazione formatasi presenterebbe vantaggi per gli Alleati. Il fronte italiano — argomenta Reclington — fa parte del fronte occidentale, e su questo settore non sarà difficile trasferire, durante l'inverno, larghe truppe dal fronte anglo-francese, che i mesi invernali immobilizzano. Questo sembra pure la tesi editoriale del *Times*, secondo cui gli inglesi possono fornire sostanziali assistenze al nuovo fronte senza indebolire in loro posizione in Fiandra, dove sta decidendosi l'intero esito della guerra.

Per ogni divisione tedesca trasferita dalla Francia all'Italia i francesi, gli inglesi e gli americani possono inviarne un numero maggiore, e in pari tempo le flotte alleate — aggiunge Reclington — potrebbero intraprendere nell'Adriatico operazioni più vigorose di quelle tentate sinora. In tal modo il critico prospetta un inverno di lotta accanita e continua tanto sul fronte italiano quanto nell'Adriatico, partendo, ben inteso, dal presupposto che in queste zone la stagione invernale non presenti troppi ostacoli alle operazioni militari moderne. Per raggiungere, comunque, in grado soddisfacente la disposizione occorre una maggiore coordinazione fra gli Stati Maggiori alleati, e il «Daily Chronicle» propugna ogni più definitiva costituzione di un Consiglio di guerra interalleato, il quale si riunisca regolarmente almeno ogni quindici giorni. Da parte sua il «Manchester Guardian» propone una migliore più generale, la quale consisterebbe nel «mobilizzare i capi» [illegible] politico» sui piani di campagna e sulla strategia generale per ispirarli a visioni più larghe di quelle dei generalissimi dei singoli fronti.

Diversi fogli tornano a indagare le cause determinanti la ritirata dell'Isonzo. Essi si fondano sul comunicato italiano di domenica, nonchè sui passaggi contenuti in corrispondenze dei corrispondenti inglesi e americani accreditati presso il nostro Quartier Generale, e che hanno partecipato al ripiegamento insieme colla terza Armata.

M. P.

La nuova situazione militare
Mirabile condotta della 3ª Armata

Roma, 1, notte

In un articolo intitolato «La nuova guerra» il «Giornale d'Italia» scrive: «La discesa di un esercito nemico nella pianura friulana dalle vallate del Natisone e dei suoi affluenti e del Judrio, avrebbe tagliato le comunicazioni dell'esercito schierato verso levante, avrebbe imposto tardare in due l'esercito italiano, forzato moralmente la nostra potenza militare. Di fronte a questa minaccia che pur troppo non si era riuscito a parare, la ritirata logica, per quanto dolorosa, da prendere era quella opposta di ritirare parte della seconda armata e la terza armata in direzione del Tagliamento. Tale movimento cominciato e iniziato non appena verificatasi la rottura dell'alto Isonzo della fronte Giulia si può oggi considerare compiuto a buon termine, e il principale merito di questo rapido successo, che ha salvato l'esercito e il paese, va indubbiamente attribuito a quella [illegible] della terza armata, salda nel pugno di Emanuele Filiberto di Savoia, la quale si è mantenuta in perfetto ordine tenendo [illegible] nemico fermo al nemico e senza nulla perdere della propria efficienza combattiva. La stessa calma e saggi pensieri caratterizzano [illegible] radunarsi dell'esercito nella zona del Tagliamento il che vuol dire che la parte principale del Friuli ha dovuto essere [illegible] quasi subito, ciò che può rendere [illegible] di profonda amarezza, ma non può e non deve diminuire la nostra fede nell'avvenire che [illegible] la forza materiale della nazione [illegible] assicurano salva e salda. L'ottimo [illegible] tedesco di tagliare in due l'esercito [illegible] può certo aver completamente [illegible] fallito. Il pericolo più grave [illegible] a noi creato dal crollo del punto [illegible] più strategico della linea Giulia [illegible] Carnia. L'esercito nemico, [illegible] carriera ininterrotta da quasi [illegible] progetta più terreno del [illegible] punto e della sua di rinvincita.

L'ultimato che l'Intesa [illegible] del Veneto dimostra che la guerra [illegible] la [illegible] completamente [illegible] Essa è divenuta la guerra [illegible] straniche e le due coalizioni [illegible] apprestano a combattere.

Di [illegible] in cui molte volte [illegible] cali furono seguiti i destini [illegible] che, con l'accurezzi della [illegible] [illegible] armi, la guerra [illegible] prende il carattere che [illegible] da [illegible] principio l'esercito [illegible] vincere, cioè di guerra [illegible] della pianura Veneta. [illegible] Inoltre cercando [illegible] [illegible] campo al piano, e chi [illegible] quanto crudeli, di questi [illegible] con dichiaro lo definitivo [illegible] zione. Non facciamo questo [illegible] vano desiderio di conoscere [illegible] si trascorra, no per [illegible] quelli ottimisti, ma per [illegible] [illegible] dell'umanità di importanti [illegible] annuncia che si trova [illegible] cari mirabile [illegible] Veneto [illegible] [illegible] [illegible]